

La pagina dedicata ai giovani della
Parrocchia e non solo....

LERGH AI SZOVEN



Coronamento de "Il Ponte" di Novembre 2001 - Numero VII Anno II

Saranno Famosi...

..questi ragazzi della redazione di "Lergh ai Szoven", ora che anche la stampa della Provincia (la "Libertà") ha puntato gli occhi sui nostri tre fogli mensili...

In realtà, per ora, disponiamo solo di un commento tecnico-affettivo, riportato nell'ultima pagina di questo tutto-esaurito numero..

Numero pieno zeppo, quindi, e mi scuso fin

da adesso per gli articoli che non siamo riusciti a mettere.... ma niente problema, perché nel prossimo numero si rimedierà a tutto..



Ma nel frattempo gustatevi l'intervista ai Sacra Parola o se preferite diletatevi con le parole mistiche di Giovanni Lanza del Vasto..

E adesso volete anche sapere cosa ci sarà nel prossimo numero? Il prossimo numero (oltre agli auguri di Natale) conterrà un'intervista a persone esperte in "salvataggi"..., un documentario sulla discesa dello Spirito Santo in Montecavolo e infine... la storia di un benzinaio che decide di darsi al Basket! Ma meglio non aggiungere altro... La sorpresa, sarà sul prossimo numero!!!

"La Redazione"

INDIA 1938 - KANDAHAR 2001

"Non vincere, ma con-vincere l'errore dell'avversario insieme all'avversario".

Queste parole sono di Giovanni Lanza del Vasto, filosofo, saggista, scrittore, poeta, pittore, scultore, musicista, seguace di Gandhi, fondatore della "Comunità dell'Arca", ordine laborioso, patriarcale, non violento, rurale, artigiano, ecumenico; nato il 29/11/1901, morto il 5/1/1981.

Esse tornano quanto mai attuali in questi giorni, in cui vediamo i buoni e giusti conta-

dini estirpare la zizzania che infesta i pascoli preposti alla loro prole. Se poi con la zizzania vengono recise anche incolpevoli margheritine, alcune rose e qualche violetta, ciò non preoccupa i suddetti agricoltori, che anzi si ergono a difensori della flora universale. Ovviamente avrete intuito chi sono i contadini di cui parlo e da chi è formata la zizzania che vogliono estirpare (e sottolineo che trovo necessario che essa sia sradicata) ma forse non avete ben presente chi sono le profumate violette, le fragili margheritine e le splendide rose: sono le migliaia di uomini donne e bambini afgani che con tanto accanimento vogliamo sterminare. Già, ho detto "vogliamo", perché a quanto pare c'è chi questa guerra la vuole fare: non solo non condanniamo chi con precisione chirurgica bombarda gente già povera e che ha vissuto gli ultimi anni sotto la guida di un regime illiberale e terroristico come è quello Taliban (persone che quinberate...ah! Forse stiamo ponendo

Ora qualcuno mi accuserà suoi incubi comunisti: beh, faccio perdono per i suoi carnefici e anche "Signore degli Eserciti") di scatenare contro di loro le gerarchie angeliche...

*"Non vincere,
ma con-vincere l'errore
dell'avversario insieme
all'avversario"*

di forse meritavano di essere li-fine alle loro sofferenze...sì, mo-desideriamo fortemente parte-polizia internazionale" (pulizia priato?).

di essere la reincarnazione dei notare che Cristo ha chiesto non ha implorato il Padre (detto

Ora mi chiedo: forse sono io che sbaglio? Eppure più penso, più sono convinto che a catechismo ho sempre sentito dire:

- 5° Comandamento: non uccidere
- Ama il prossimo tuo come te stesso. E infine:
- Amate i vostri nemici, fate del bene a coloro che vi odiano, benedite coloro che vi maledicono, pregate per coloro che vi maltrattano.

Per questo dico che bisognerebbe meditare sulle parole di Giovanni Lanza del Vasto: non le trovo così distanti da ciò che ho imparato dalla S. Chiesa Cattolica di Roma. A titolo puramente informativo faccio presente che la non-violenza è lo stile di vita (non solo un'idea!) di personaggi storico-politici come Gandhi e Martin Luter King, che non ho mai visto scendere in piazza a cantare "Bandiera rossa".. Essere contro la guerra e contro la violenza in genere, non è una cosa "di partito", è l'applicazione dell'insegnamento cristiano.

Ora mi chiederete: "Quale alternativa abbiamo alla guerra?" E io rispondo: "Non vincere ma con-vincere l'errore dell'avversario insieme all'avversario". Ovvero: è giusto che i colpevoli paghino le loro colpe, ma allo stesso tempo essi e soprattutto il resto del mondo arabo (in particolare il popolo afgano) devono essere educati alla convivenza civile e al rifiuto del terrorismo. E ciò non può avvenire con le bombe.

Dopo questo aver letto questo numero avrai sicuramente qualcosa da dire... Raccontacelo a..

LERGHAISZOVEN@LIBERO.IT

Dalla Rubrica: "Anche Puianello ha qualcosa da dire"...

Io penso , tu pensi...noi ci siamo!

Siamo terra fertile e argillosa dove viene gettato un seme piccolo e insignificante ma che cresce e con grande energia diventa un'enorme quercia destinata a soccombere, ad ardere, a produrre molto calore per tornare cenere e contaminare tutto il nuovo mondo. Siamo nati liberi di scegliere (spesso non ce ne rendiamo nemmeno conto) tra il calore di un sorriso e la fredda indifferenza, per questo possiamo essere fruttiferi e prosperosi. Quel seme così umile ed esile è la Parola di Dio che si serve del nostro prossimo, spesso mascherato e bollato dai pregiudizi, ma che nasconde un'energia travolgente e quando attecchisce diventa parte integrante e indispensabile della nostra vita (come faremmo a vivere senza quell'amore che ogni giorno ci viene donato gratuitamente e che fondamentalmente è l'unico nostro nutrimento dell'anima??)

Poi un bel giorno saremo chiamati a rapporto da lassù e lasceremo a quei poveri terrestri non soldi, né ricchezze materiali, ma qualcosa di noi, forse una macchia indelebile che come un virus si trasmetterà di generazione in generazione e contaminerà ogni singolo essere vivente. Siamo forse nati per crescere riprodurci e morire come qualsiasi essere vivente? Io credo che ci sia ben altro dietro questa spaziosa e varia ellisse floreale e mondo dietro quell'inimitabile macchina naturale che è il nostro corpo: è il mondo dei sentimenti, delle emozioni, dei pensieri che è ancora più grandioso, affascinante e divertente della nostra "noiosa terra". E ognuno di noi ha il suo, tutto ideale e personalizzato, un'utopia dove ve può perdersi e viaggiare senza dover pagare il biglietto né l'aria che respira.

La nostra vita è tutta speciale, dal concepimento al grande black-out, per il semplice fatto che un grande Padre l'ha progettata molto tempo prima, e, una volta arrivati quei due piccoli operai, l'ha realizzata e ci ha posto tutta la sua pienezza. Ma queste sono cose che ci raccontavano fin dall'infanzia. Penso invece che se ci sia stato donato tanto, tanto dobbiamo donare: "ciò che siamo è il dono di Dio a noi, ciò che diventiamo è il nostro dono a Dio" (anonimo).

Siamo forse quindi un ammasso di robottini destinati a fare la ruggine? No, non credo proprio, anzi, dobbiamo rifiutare l'omologazione e la mimetizzazione per sentirci più sicuri e protetti; e poi protetti da cosa? Dall'opinione pubblica, dalla moda, dal decoroso galateo? Essere diversi costa salatissimo, si paga con la nostra reputazione, con l'esclusione, con l'emarginazione e, a volte, con la vita. Eppure i mass-media ci dilettono a comprare il Kite-Kat anziché il Friskies per il nostro dolce gatto (per cui spendiamo tanti soldi da poter mantenere decine e decine di bimbi del 3° mondo..) perché ha più vitamine e Sali minerali. La Tv ci appiattisce i neuroni del cervello con le passionali telenovele di beautiful e bay-watch, la nostra testa si riempie di quelle futili notizie (la maggior parte) dipanateci dai venticinque TG che ci imbottiscono e ci mettono a tacere, quando noi conosciamo del nostro vicino di casa soltanto il nome.

Per questo abbiamo il diritto di gridare al mondo che noi (io betty, tu tania, ecc..[voce del verbo..., ndn] ci siamo. E siamo convinti che possiamo cambiare qualcosa, anche di piccolo, in questo globo consumista, possiamo portare un po' di luce e risollevare chi è caduto, basta volerlo, basta sapere che "chi nel cammino della vita ha acceso anche una sola lampada nell'ora buia di qualcuno, non sarà vissuto invano" (M. Teresa di Calcutta). Ed è vero.



“Ironici” - tratto da un'intervista semiseria -

Questo mese Lergh ai Szöven è andato alla scoperta del mondo sotterraneo della canonica, varcando la porta dell'ultima misteriosa Stanzetta nel seminterrato. A farci da “Virgilio” lungo i gironi di questo mondo underground c'erano due dei Sacra Parola.

Iniziamo con le presentazioni...

Andrea « Io sono Malo, che viene dallo spagnolo “nocivo x chi sta intorno”, ma nocivo nel senso di pungente.. Affa è Koomat, in onore del rapper Coolio». Lollo « Inizialmente mi piaceva Coma, da ControMano, ma in quel periodo era un tot inflazionato. Così è venuto Motivo, che suona terribilmente bene»

Parliamo del vostro genere musicale. L'Hip Hop nasce nei ghetti come mezzo di denuncia del disagio giovanile, del consumismo, del razzismo, di uno stato sociale inesistente. Ma allora perché i rapper di Mtv sono griffatissimi pieni di catene d'oro e di donnine e di macchine di lusso?

Motivo « I rapper di mtv sono una minima parte, sono quelli “arrivati” che hanno venduto un tot di dischi e quindi mostrano tutto il loro successo in questo modo. E' anche motivo di orgoglio per gli altri fratelli neri e ai bianchi.»

Nell'Hip Hop si parla tanto di rispetto, ma l'idea è quella che valga la legge dell'occhio per occhio...

Malo « Si, se intendiamo che chi pretende rispetto deve anche darlo. Lo diciamo anche in “Ironici” - lo ti rispetto se tu mi rispetti e rispetti te stesso-»

Cosa differenzia l'Hip Hop dagli altri generi?

Malo « Il rap è una delle poche forme musicali che supporta una cultura (l'hip hop, composta da altri tre elementi oltre al rap: il djing ovvero le tecniche dei dj sul giradischi, il breaking ovvero la particolare danza su pezzi rap e funk e infine l'areosol art l'arte del disegnare sui muri o treni con le bombolette spray) e uno stile di vita. Forse anche il punk, che però si limita ad essere uno stile di vita. L'Hip Hop è invece un inondo a se', un microcosmo>>_

Motivo « All'inizio si è cominciato a parlare della strada, per poi passare a riflettere in ogni ambito. Anche il fatto di parlare in un modo caratteristico, di avere un nostro slang, fa sentire parte integrante di questo microcosmo e ci differenzia sempre di più dal resto»

Ma perché fa fatica ad attecchire come genere musicale?

Motivo « Noi abbiamo una visione italo/europea della musica, siamo legati alla canzone italiana in stile Morandi o il rock alla Vasco, al massimo guardiamo alla musica londinese...»

Stile Oasis?

Motivo « eh...emh...[non risponde, forse per rispetto ai Whizz] in America pubblici un disco anche di sperimentazione e non hanno paura di comprarlo, qui da noi si fa molta fatica ad uscire dagli schemi. Tanto più che il rap è sempre in testa nelle classifiche USA»

Come giudicate i rapper oggi famosi? Commerciali?

Malo «Secondo me il termine “commerciale” non ha tutta la valenza negativa che gli si dà. Se faccio musica che piace a me e al pubblico, sono soddisfatto. Certo, non sto parlando di costruire musica a tavolino secondo le leggi del mercato, prima di tutto faccio la mia musica, ma se il pubblico vuole A è inutile dargli B. Credo che la contaminazione della musica per piacere sia normale, i musicisti di qualcosa devono pur vivere. La musica come noi si evolve»

Motivo «Distinguo la musica in tre tipi quella commerciale, studiata a tavolino, quella commerciabile, quando un artista fa la propria musica cercando di essere attento al mercato, e quella decisa a non scendere mai a compromessi»

Ora parliamo un po' della genesi del gruppo...

Motivo « SP nascono nel '97 dalle ceneri del “Nuova Legge”. Nel '96, grazie agli Articolo 31, Sottotono, Neffa, l'Italia è sommersa dall'onda Hip Hop, è un momento d'oro per vendite e contenuti e gli A31 vendono 600 mila copie del disco, mica poche. Così ci siamo ritrovati inizialmente in 7, molti reclutati proprio grazie a l'invasione dell'hip hop e al fascino che esercitava, avevamo l'entusiasmo di una cosa nuova che ci catalogava facendosi sentire parte di qualcosa ma di diverso. Gli adolescenti hanno bisogno di sentirsi parte di qualcosa. Nonostante tutto e tutti (quanti sono scesi dal carro ed ora stanno a guardare... speravate) Sacra Parola continua ad esistere e a rappresentare 4 anni dopo (hai detto poco), abbiamo portato un pezzo d'America a Montecavallo tutto da soli.»

Malo « Diciamo che un assetto stabile, in termini di numero, lo abbiamo da un anno e mezzo a questa parte.. noi tre» Motivo «Si, ormai ci siamo stabilizzati, scriviamo canzoni nostre, facciamo concerti, c'eravamo improvvisati anche produttori delle “Pecore Nere (ricordate..? n.d.n.)” gruppo sciolto ma qualcuna (Ceci) continua a lavorare con noi.»

Malo «<< Ma a dire la verità anche ora c'è una disorganizzazione generale, stiamo ridiscutendo certi termini, siamo in fase di riassetto...» [si guardano negli occhi..]

Esiste un leader?

Motivo « Si se intendiamo uno che fa le vesti del manager, che organizza, no in termini di canzoni...chi

ha in mente qualcosa viene qua e la dice e ci si lavora su tutti insieme»

Parliamo dei vostri testi. Ad esempio" Ironici "...

Malo «Non si tratta di sentirsi superiori, è solo un atteggiamento di distacco nei confronti dei falsi B.Boy odì quelli troppo veri(*chi appartiene alla cultura rap, n.d.n.*) che si credono dei grandi ma in realtà sono inconcludenti. hanno in testa solo 6 frasi e girano intorno a quelle adattandole a ogni situazione»

Cosa mi dite della celebre frase" italiano medio, medio come..."? Insomma, chi è l'italiano medio?

Malo « E' il conformista, l'anonimo, il palestrato, l'uomo del bar o della panchina che deride certe culture e certi stili di vita, ma alla base del suo riso c'è ignoranza verso ciò che non si trova solo sulle copertine delle riviste più alla moda. E' una canzone contro tutte quelle persone che ci hanno baciato e continueranno a baciarci»

Motivo «E continueranno anche a vedere il nostro dito medio fino a che stiamo qui»

Allora, in onore dei giovani virgulti promettenti come il mitico Rabot che vogliono avvicinarsi all'Hip Hop, fate una vostra personale Hot List...

[...si consultano...] << Articolo 31, Franky High Nrg, Tupac, Notonius B.I.G., Outkast per la sperimentazione, Fabri Fibra (del gruppo Uomini di Mare).»

Dopotutto quello che abbiamo detto, immaginate di dover spiegare l'Hip Hop senza le parole, utilizzate gli altri 4 sensi e cercate di definirlo con un'immagine...

Malo « Non è facile definire senza usare le parole un

qualcosa in cui le stesse parole hanno più del 60 per cento di importanza.. non so.. penso ad un falò con attorno tantissime persone che urlano e si scottano, alcuni si prendono a pugni, che si credono facenti parte di una tribù ma in realtà cercano di non vedere tutti problemi che ci sono»

Motivo « Mi associo. Attorno a quei falò molti sono solo capaci di parlare»

Prima di lasciarci. Anche Rabotti, nella sua intervista, ha lanciato un messaggio al popolo di Montecavolo. Avete qualcosa da aggiungere?

Motivo<<SP è nata con me, ma non era sola, era figlia dell'Hip Hop e mi ha cambiato la vita perché entra a far parte di te dal momento che tu credi in quello che fai. Mi ha fatto conoscere i sentimenti più profondi come l'amicizia, puntualmente tradita da infami trasformisti (ma grazie a Dio qualcuno che si salva c'è) l'odio e l'Amore (si beccava anche a fare i B.Boy una volta...anche adesso). Purtroppo l'Hip Hop non è direttamente proporzionale a quanto investi. Però esprimere le tue idee in un concerto davanti a 600 persone...grazie Hip Hop>>

Malo<<Dico solo che se alla gente non piacciono i nostri dischi, non importa. Facciamo musica per chi vuole ascoltare, per chi vuole starci a sentire..noi siamo qui per tutti. E speriamo che rabotti non sia l'unico a leggere questa intervista..

M&M<< Tenerci pronti perché è in uscita un pezzo su montecavolo, e fra poco uscirà il nostro secondo demo!>>

Stay with us, guys

UNA VOLTA PER TUTTE...

Questo articolo non vuole essere una polemica, e tanto meno far venire l'acidità di stomaco a qualcuno. Ma quando il "lasciar perdere" e il silenzio diventano involontaria accondiscendenza, allora è il momento di dire qualcosa. Sappiate che su Lergh ai szoven pesa la censura. O meglio, l'Autocensura, perché il don lascia sempre (nei limiti del buon senso!) che il giovanile pensiero venga espresso. Ma don a parte c'è chi crede che questi szoven abbiano dei «valori sballati». Non sto parlando di valori del sangue, ma di punti di *vista*. Ci sono persone che credono che i pensieri, come il colesterolo, debbano rientrare in un certo intervallo da loro stabilito. Quindi guai a parlare di politica o a criticare la Chiesa perché si viene subito etichettati come Comunisti o Fascisti o Anticlericali.

Abbiamo sempre pensato a Lergh come a un giornale non schierato, ma al contrario come un punto di convergenza delle opinioni più disparate e diverse espresse liberamente e nel rispetto di tutti. Volevamo un Lergh come specchio dei Szoven di Montecavolo. Ma c'è chi, szoven ormai non più, vuole specchiarsi solo quello che pare a lui. Così, per evitare tensioni e tristissime polemiche, ecco l'Autocensura. Sinonimo di Superiorità. O di Vigliaccheria. A voi l'ardua sentenza.

"Rivoluzionari da giovani, Reazionari da vecchi", qualcuno ha detto.

E a questi non più szoven vorrei solo ricordare una frase di Antoine de Saint-Exupéry:

"Tutti i grandi sono stati bambini una volta, ma pochi di essi se ne ricordano".

Tutti i vecchi sono stati giovani una volta, ma molti se ne sono dimenticati.

Scrivono di noi...

[Pubblicato sull'ultimo numero della Libertà..]

Ecco l'articolo su "Lergh ai Szöven" scritto ed interpretato dal Prof. Giuseppe Giovannelli...

"Lergh ai Szöven", che alla nascita si chiamava "Largo ai Giovani", è giunto al numero 7 dell'anno secondo. La raccolta intera è un malloppo alto parecchi centimetri che i redattori tengono in mano con soddisfazione più che meritata. Perché c'è sotto il lavoro di un gruppo giovanile in cerca di come assestarsi la testa sulle spalle e di come meglio e più saldamente poggiare i piedi per terra. Lo si evince dal primo all'ultimo degli articoli.

Il numero appena uscito, ad esempio, parte con una raccolta di pareri su alla gerra al terrorismo; poche righe sopra ogni firma per dire che ci si esprime dopo aver pensato e che, prima di pensare, c'è l'abitudine alla documentazione e all'ascolto. Sullo stesso tono le altre cinque pagine, passando da una pazza intervista sportiva, a una riflessione sulle suore che se ne sono andate, al diario di uno del gruppo che s'è fatto un mese di volontariato estivo in Albania.

Giornalisticamente è un supplemento del bollettino parrocchiale "Il Ponte"; ma loro lo chiamano "coronamento". È giusto, perché la parola ultima è loro, generazione che si prepara a prendere le redini del mondo. Ma ancor più giusto perché, in queste pagine, c'è la riflessione disincantata che converge all'interiorità; il linguaggio scanzonato che porta dall'omologazione dei mass media alla ricerca della propria identità personale secondo libertà, cultura e fede.

L'autenticità delle firme giovanili è garantita dall'inimitabile linguaggio dei ragazzi di *Munkèvel*. Un qualcosa tra gergo e lingua, tra dialetto e inglese, che dice come sia spontaneo a questi giovani coniugare le novità di tutto il mondo con le tradizioni del più genuino localismo. Tanto che, in paese, per un torneo di calcio dedicato al beato Piergiorgio Frassati, accanto a squadre dai nomi altisonanti di "Real Montecavolo" e "Pelo Team" ve ne aggiungono una terza detta degli "Agh'Provom". Un programma di coraggio e di sperimentaltà (da lasciar impallidire il Chievo) che ritorna su ognuna di queste pagine. *Ragas, t'gni fort!*

Mail-Box di LERGH AI SZÖVEN

Questa volta non riusciremo a pubblicare tutta la lettera di Pinco e Panco. Ve ne abbiamo riservato solo qualche pezzetto...

...E ora vi sveleremo il nostro primo personaggio della nostra rubrica "Persone speciali per una piccola e insignificante briosa comunità". Con l'aiuto di Bottazzi Cesare, abbiamo avuto prima di tutto una descrizione fisica che è questa: Altezza: 1 metro e un' aspirina; Peso: 20 libbre di libri; Fisico possente da operatore ecologico, specialmente nella foresta, tanto funesta quanto il cacio sui maccheroni; Il viso è solare, anche se il topexan al giorno d' oggi fa miracoli.

La sua vita è stata piena di avventure di tutti i tipi: incontri con musulmani e americani, specialmente nell' emisfero sud del mondo, in Paesi dove il calcio è la materia più importante a scuola, e dove alla sera non si va al corallo, ma si guarda Holly e Bengy.

Questo personaggio, che chiameremo Mrs parrucca, è nato e dopo che è nato è vissuto, e quando è vissuto si è incontrato con Mr riporto e insieme hanno fondato la compagnia Cesare Ragazzi, nota azienda dei Mastrolindi, ma la vera sua vita la trascorre in canonica, è molto limpida, intelligente, bella e single (per ovvi Motivi). La prossima volta, se davvero siete homini sapiens sapiens e sviluppati più dei parameci, provate ad indovinare chi è questa persona, in palio ci sono due biglietti sola andata per Kabul, anzi scusate per Mirabinladen, una esplosione di divertimenti!!!!!!...